

Il Lato Oscuro Della Rete Alla Scoperta Del Deep Web E Del Bitcoin

L'autore propone un viaggio (oltre 700 pagine) tra storia, archeologia, filosofia, teologia, sociologia, biologia, astronomia, fisica e tecnologia, alla ricerca di risposte alle domande: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove ha avuto origine tutto? C'è e qual è lo scopo della nostra esistenza? Esiste un Dio? La storia umana che conosciamo è corretta? Abbiamo una percezione corretta del mondo e della realtà in cui viviamo? Siamo soli nell'universo? Grazie all'analisi delle molte scoperte scientifiche effettuate in tutto il mondo dai maggiori scienziati e laboratori di ricerca pubblici e privati, e utilizzando la teoria degli antichi astronauti quale filo conduttore di questo viaggio, l'autore indaga su molti misteri ancora oggi dibattuti, dall'origine della vita, all'esistenza di un dio creatore, dall'evoluzione umana, alle presunte anomalie e analogie storiche e archeologiche riscontrabili in diverse culture del pianeta, dal progresso tecnologico dell'uomo fino ai moderni avvistamenti ufo. Il senso comune, cioè il giudizio senz'alcuna riflessione, comunemente sentito da tutto un ordine, da tutto un popolo, da tutta una nazione o da tutto il genere umano, spinge molti a non porsi nell'arco della propria vita, molte domande. Ma come diceva Einstein "il senso comune è quello strato di pregiudizi che si sono depositati nella mente prima dei diciotto anni". Se apriamo la mente e analizziamo tutto in modo razionale senza nè pregiudizi, nè dogmi, forse scopriremo che, oltre la realtà quotidiana, c'è un mondo strabiliante in cui gran parte di quello che percepiamo riguardo l'universo e su cui basiamo il nostro comportamento e la stessa nostra esistenza, è sbagliato. Un viaggio a 360° nel mondo che forse non vediamo. Un libro intrigante, un libro coinvolgente, un libro che fa riflettere: il mondo non sembrerà più lo stesso.

NOTIZIE SULL'AUTORE: Nato a Roma nel 1974, pur non avendo una formazione scolastica ed universitaria di tipo scientifico (al contrario ha effettuato studi di tipo economico e amministrativo), si interessa da 20 anni principalmente di astronomia, informatica, tecnologie e biotecnologie, fisica e sociologia. Per pura passione e curiosità nel voler capire il funzionamento del mondo che lo circonda, ha approfondito la sua conoscenza effettuando ricerche bibliografiche su numerosi argomenti scientifici, mediante la lettura di libri, delle principali riviste scientifiche e la attenta frequentazione dei principali siti di carattere scientifico. Scrive articoli di carattere scientifico e ufologico, apparsi su diversi siti e

Read PDF Il Lato Oscuro Della Rete Alla Scoperta Del Deep Web E Del Bitcoin

riviste del panorama italiano. Nel 2019 ha collaborato con la rivista Il Giornale dei Misteri, pubblicando diversi articoli riguardo Marte. Il suo primo libro, "Il Lato Oscuro della Luna" edito nel 2015, ha registrato vendite in oltre 10 Paesi diversi, sparsi in 5 continenti. Su Goodreads è stato inserito nel 2016 nella classifica dei migliori autopubblicati italiani. Nel 2017 il libro è stato consigliato da numerose testate tra cui le riviste Enigmi e Ufo International Magazine. Nel 2018 ha pubblicato il suo secondo libro dal titolo "Il Lato Oscuro di Marte: dal Mito alla Colonizzazione". Nel 2019 il libro è stato segnalato dalla rivista "Gli enigmi della Scienza".

"Il web ha creato opportunità, dato voce agli emarginati e reso più semplice la nostra vita quotidiana. Ma ha anche creato opportunità per i truffatori, dato voce a chi predica odio e reso ogni tipo di crimine più semplice da commettere." Tim Berners-Lee Nel 2020 Covid-19 ha costretto il mondo a fermarsi. Un momento storico in cui le tecnologie digitali sono state determinanti, permettendoci di dare continuità al lavoro, alla scuola, alle relazioni sociali, e accelerando trasformazioni sociali già in atto, come lo smartworking. La pandemia ha però messo in risalto anche tutte le contraddizioni della Rivoluzione digitale: le fake news, il caos informativo, la protezione dei dati personali, la contrapposizione tra il web e l'economia "reale". Una spirale del disvalore che dobbiamo combattere, affinché Internet rimanga un alleato della Società Aperta di Karl Popper e non si trasformi nel suo principale nemico. Riflessioni che si incrociano con ricordi, speranze e timori di una "vecchia ragazza di Internet" al bilancio della sua vita digitale.

«Oggi di fatto il 42% dell'intera popolazione mondiale è online. E non sono tutte brave persone... La cronaca nera sempre più spesso ci racconta vicende che mostrano con quanta rapidità e facilità ciò che avviene sui social media può trasformarsi in una vera e propria scena del crimine. Quale protezione è possibile contro chi usa questo genere di sistemi contro di noi? Quali sono i principali rischi che si possono correre? E come possiamo difenderci e difendere le persone che ci stanno a cuore? Questo testo contiene una serie di consigli utili per sopravvivere nella giungla dei social media, popolata da varie tipologie di nuovi predatori e di nuove potenziali vittime, per evitare che un clic di troppo possa trasformarsi nell'ennesima tragedia che poteva essere evitata». Roberta Bruzzone Truffe online, cyberstalking, cyberbullismo, pedopornografia e furti d'identità: un crimine su cinque viene commesso in rete, facendo leva su una poco elevata percezione del rischio e una labile tutela della privacy. Dopo aver fatto chiarezza sui pericoli che

si celano in rete e aver compiuto una panoramica sul mondo di internet, questo manuale insegna ad applicare tecniche di gestione della propria immagine social, riconoscere la subdola dipendenza affettiva nell'epoca di Facebook, proteggere i più piccoli attraverso strategie di parental intelligence, e tutelare la propria privacy con consigli pratici, suggerimenti di autodifesa e indicazioni sulle autorità a cui rivolgersi in caso di difficoltà. Roberta Bruzzone, psicologa forense, criminologa investigativa ed esperta in Criministica applicata all'analisi della scena del crimine, docente di Criminologia, Psicologia investigativa e Scienze forensi presso l'Università LUM Jean Monnet di Bari, svolge da anni attività di docenza sulle forme criminali emergenti con particolare riferimento ai rischi che si corrono online. È consulente tecnico nell'ambito di procedimenti penali, civili e minorili e si è occupata di molti tra i principali delitti avvenuti in Italia. È presidente dell'Accademia Internazionale delle Scienze Forensi (AISF - www.accademiascienzeforensi.it) e docente accreditato presso gli istituti di formazione della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. È vicepresidente dell'Associazione "La caramella buona ONLUS", che si occupa di sostenere le vittime di pedofilia. Svolge inoltre attività di docenza specialistica in numerosi master e corsi di perfezionamento universitari. Emanuele Florindi, avvocato, si occupa prevalentemente di diritto dell'informatica, bioetica e tutela dei minori. Vicepresidente dell'AISF, è membro dello CSIG di Perugia (Centro Studi Informatica Giuridica) e socio dell'Associazione Margot. Tiene frequentemente, in qualità di relatore o docente, corsi e seminari in tema di criminalità informatica, computer forensics e tutela dei minori in rete. Sin dal 2000 collabora attivamente, in qualità di consulente, con numerose Procure della Repubblica nel corso di indagini inerenti reati di criminalità informatica. Autore di varie pubblicazioni in materia, è professore a contratto del corso di Diritto dell'informatica presso il corso di Laurea in Informatica e di Informatica forense presso il corso di Scienze per l'investigazione e la sicurezza.

1420.1.149

Dall'Informatica umanistica alle culture digitali

Culpa in educando, culpa in vigilando

Il tempo dei costruttori

Responsabilità civile II edizione

Libertà d'espressione, democrazia, nuovi media

Il lato oscuro del digitale. Breviario per (sopra)vivere nell'era della rete

Un filo d'erba è cresciuto nel deserto. Il 22 marzo scorso è stato effettuato uno sciopero, indetto dai sindacati confederali, che ha interessato «tutto il personale

dipendente di Amazon Logistica Italia e Amazon Transport Italia cui è applicato il Ccnl Logistica Trasporto Merci e Spedizioni e di tutte le società di fornitura di servizi di logistica, movimentazione e distribuzione delle merci che operano per Amazon Logistica e Amazon Transport». Il comunicato sindacale dello sciopero dice così, in un linguaggio tecnico, una cosa dal grande rilievo sociale e politico. Ci parla dell'unificazione nella lotta di due popolazioni lavorative diverse, quella dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e quella dei drivers in condizioni di precarietà, una lotta organizzata contro un nuovo, potente padrone che sembrava inafferrabile, inafferrabile come il suo algoritmo. Al capitalismo dell'algoritmo dedichiamo una intera sezione di questo numero della rivista. Qui proviamo solo a cercare il filo d'erba cresciuto nel deserto. Pochi giorni dopo, il 26 marzo, la rete "Rider per i diritti" ha organizzato una mobilitazione nazionale per rivendicare «la necessità di applicare un contratto collettivo nazionale di settore che regolamenti tutta la categoria riconoscendo a lavoratrici e lavoratori tutti i diritti e piene tutele». Il nuovo mondo del lavoro resuscita parole antiche. Ma la frontiera è quella nuova. È in gioco il potere e il controllo sull'organizzazione sociale e del lavoro nel mondo del lavoro degli algoritmi, nello specifico, e, più in generale, in quello della gig economy. Era stata, la nostra, definita come una società postindustriale, per evitare la fatica di capire e per eludere i problemi che comporta vedere quanto di industriale è strisciato dentro il nuovo capitalismo. Lo sciopero dei lavoratori di Amazon, in Italia, il 22 marzo, andrebbe registrato come un giorno significativo nella storia del conflitto di lavoro. Anche in Alabama i sindacati si battono, ma sono costretti a farlo per essere riconosciuti, non essendoci ancora riusciti. In Italia, dove c'è il riconoscimento, per la prima volta al mondo si effettua uno sciopero nazionale di questa natura.

L'ascesa della rete come ambiente globale ha cambiato le prospettive politiche. Da una parte, crea l'illusione di una sfera comunicativa senza controlli, in cui si realizzerebbe pienamente la libertà dei cittadini. Dall'altra, consente a leader spregiudicati di contattare senza mediazioni i cittadini stessi, attraverso i social oppure organizzando consultazioni politiche online. La tesi del libro è che a trarne vantaggio siano solo i nuovi leader autoritari – Trump, Erdogan, Putin – o gli aspiranti tali – Le Pen, Grillo, Salvini, Farage. Tutta gente che si vuole disfare dei partiti e persegue una relazione diretta con i cittadini, soddisfacendo le loro paranoie in tema di sicurezza, immigrazione, protezionismo economico. Ecco perché l'ascesa della nuova destra può essere definita populismo digitale. Populismo, perché il popolo non è concepito che come un gregge da vezzeggiare. E digitale, perché senza il trionfo del Web tutto ciò non sarebbe pensabile.

Il lato oscuro della rete. Alla scoperta del Deep Web e del Bitcoin
L'ingenuità della rete. Il lato oscuro della libertà di internet
Deep web: il lato oscuro della rete
Rossella La Piccirella

Nei prossimi anni sul nostro pianeta la popolazione virtuale sarà maggiore di quella reale e la rete sarà sempre più un campo di battaglia. L'aumento esponenziale delle connessioni imporrà ai poteri pubblici di approntare strumenti adeguati per coniugare due valori fondativi della convivenza democratica: la

libertà e la sicurezza. In tale quadro la cyber intelligence è destinata a rappresentare uno strumento fondamentale. Definirla non è semplice, poiché in essa convivono due elementi che operano con logiche differenti: l'intelligenza, dote prettamente umana, necessaria per assumere decisioni, e lo spazio digitale, popolato da tecnologie sempre più pervasive. Nel mondo in cui viviamo il cosiddetto «web oscuro» è 500 volte più grande dell'internet visibile; oltre il 70% delle chiamate telefoniche mondiali può essere monitorato; attraverso i like su Facebook è possibile scoprire orientamenti sessuali, convinzioni religiose, livelli di reddito e propensioni al consumo; con un semplice click si può destabilizzare una multinazionale, interrompere le trasmissioni di un satellite spia o manipolare i dati di una consultazione elettorale. In queste condizioni, più aumenta la presenza delle tecnologie più, paradossalmente, c'è bisogno dell'insostituibile fattore umano per dare un'anima alla sovrabbondanza di dati e disvelare le menzogne della società della disinformazione, in cui la realtà diventa un'opinione. Nell'era delle tecnologie, dunque, c'è sempre maggiore bisogno dell'intelligenza umana, poiché gli algoritmi non sempre hanno ragione e anzi a volte possono risultare fuorvianti. Si tratta di stimolare una nuova consapevolezza per proteggere e rafforzare la democrazia, contrastare la criminalità organizzata e il terrorismo islamico, fornendo al contempo le maggiori garanzie possibili a quel bene sempre più raro rappresentato dalla nostra riservatezza.

Il lato oscuro delle stelle

Rete, oppio dei popoli

Una stagione confuciana per l'occidente

tesi finale

100 libri per una lettura critica della tecnologia

Gli sviluppi e le implicazioni della Rete sul copyright, sul diritto di autore ma soprattutto sulla vita di tutti noi.

L'adolescenza, specie per i millennials, è una fase delicata e complessa. Dietro ai loro comportamenti difficili, i ragazzi celano un disagio che spesso le famiglie non sono in grado di comprendere, né di affrontare, e ogni giorno fanno i conti con una scuola che rifiuta, che allontana anziché sostenere. Questo libro è una raccolta di riflessioni e testimonianze che derivano da un'esperienza diretta sul campo. Storie di una generazione giovanile del non-valore vissute con gli occhi dell'adolescente e del genitore, dell'insegnante e del terapeuta, con un focus dettagliato sul bullismo e sui disturbi dell'apprendimento.

La rivoluzione digitale è ormai un processo irreversibile, professionisti e cittadini operano quotidianamente integrati in ambienti digitali, per attività giuridiche, economiche e sociali. Dunque ormai, non si può prescindere dal possedere conoscenze informatiche. Il volume si prefigge di coadiuvare, in una visione lineare e fruibile a tutti, lo sviluppo di approfondimenti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale con una progressione verso l'analisi degli aspetti tecnici dell'informatica forense. L'individuazione e la gestione della prova informatica, le differenti tipologie di cybercrime e computer crime, il deep e dark web, la social network analysis così come le criptovalute e

gli strumenti di investigazione di live forensics, post mortem forensics e mobile forensics, sono solo alcuni dei temi trattati dagli autori.

SAGGIO (351 pagine) - SOCIETÀ E SCIENZE SOCIALI - Prede, pescatori e predatori nell'acquario digitale della tecnologia Manuale teorico-pratico per evitare di farsi prendere all'amo dai media digitali e tecnologici, da chi li ha creati e li gestisce, per sapere distinguere la luce delle stelle da quella delle lampare, per non fare la fine del pesce di nome Wanda e per diventare tutti abili anguille capaci di vincere qualsiasi resistenza, di cambiare, risalire, filtrare e stare a galla. Internet è da sempre sinonimo di libertà, oggi la sua pervasività suggerisce una maggiore consapevolezza e riflessione critica sull'uso che ne viene fatto. Le nuove tecnologie sono strumenti potenti di libertà ma tutto dipende dalla conoscenza che ne abbiamo e dall'uso che ne facciamo per interagire con la realtà, per modificarla e per soddisfare i nostri bisogni più concreti. Essere liberi significa usare la propria facoltà di pensare, di operare, di esprimersi, di scegliere e di agire senza costrizioni e in piena autonomia, mediante una libera scelta dei fini e degli strumenti da usare. Nell'offrire la soluzione di problemi pratici e conoscenze utili, gli strumenti tecnologici sembrano garantire la massima libertà dell'utente. Una libertà che deve fare i conti con le limitazioni imposte dalla volontà di potenza della tecnologia, dai suoi algoritmi, dai suoi mille "botnet", capaci di determinare comportamenti e abitudini, di condizionare le forme di espressione, di minare la privacy e la riservatezza, di operare costrizioni mentali condizionando scelte e processi decisionali. Ignari delle forme di libertà del passato, troppo concentrati sul presente e poco interessati a quelle del futuro rischiamo di trasformarci in tanti pesci, liberi di nuotare e sguazzare liberamente ma sempre dentro un acquario, trasparente ma dal perimetro rigido e definito, che per le sue dimensioni ci lascia credere di vivere liberamente in spazi autonomi, profondi e completamente liberi. Nella realtà questi spazi sono controllati da entità esterne, attente a non fare mai mancare il cibo ("l'uomo è quello che mangia e senza fosforo non esiste pensiero" diceva il filosofo Feuerbach), il divertimento e l'ossigeno in cambio di complicità e sottomissione. Ne deriva una libertà immaginaria, ampia e ricca di scelte ma sempre all'interno di narrazioni e contesti sviluppati da altri. "Siamo pesci sempre pronti ad abboccare all'amo...?" Dirigente d'azienda, filosofo e tecnologo, Carlo Mazzucchelli è il fondatore del progetto editoriale SoloTablet dedicato alle nuove tecnologie e ai loro effetti sulla vita individuale, sociale e professionale delle persone. Esperto di marketing, comunicazione e management, ha operato in ruoli manageriali e dirigenziali in aziende italiane e multinazionali. Focalizzato da sempre sull'innovazione, ha implementato numerosi programmi finalizzati al cambiamento, a incrementare l'efficacia dell'attività commerciale, il valore del capitale relazionale dell'azienda e la fidelizzazione della clientela attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e approcci innovativi. Giornalista e writer, communication manager e storyteller, autore di ebook, formatore e oratore in meeting, seminari e convegni. È esperto di Internet, social media e ambienti

collaborativi in rete e di strumenti di analisi delle reti sociali, abile networker, costruttore e gestore di comunità professionali e tematiche online.

La libertà di espressione e la democrazia, pilastri del costituzionalismo, sono minacciate dalle fake news? I nuovi media digitali sono i mezzi ideali per la propaganda dei cosiddetti populistici? Occorre intervenire con provvedimenti e autorità che fissino una "nuova politica della verità"? Oggi si combatte troppo la battaglia dei contenuti, che traduce bene il peso che i valori morali occupano nel discorso giuridico: tra fake news, hate speech, diffusione di teorie pseudoscientifiche che contestano il sapere ufficiale, viene offerto un quadro della libertà di espressione online per nulla positivo. Questo libro esprime un disaccordo verso l'enfasi che opinione pubblica e studiosi riservano al concetto incerto di fake news: sono un problema del nostro tempo che richiede un approccio culturale di critica e non di censura, sono sempre esistite e sempre esisteranno. La sovrabbondanza informativa e le nuove forme di propaganda politica hanno un impatto rilevante anche sulla democrazia, così come a suo tempo lo ebbe la televisione. Si sta diffondendo un pessimismo democratico che vede nella categoria del populismo digitale un nemico assoluto. Esiste davvero un nesso necessario tra populismo e Internet? Il punto è salvaguardare quel nocciolo duro della democrazia che consiste nell'essere procedura minima a garanzia della autonomia di individui liberi e uguali: luogo di raccolta delle opinioni e non della loro paternalistica formazione.

Il ritorno del medium. Teorie e strumenti della comunicazione

La crisi, la rete e la nuova destra

Internet ci rende più stupidi?

Come usare internet e vivere felici

Il lato oscuro della rete. Alla scoperta del Deep Web e del Bitcoin

Il lato oscuro della grande rete

ROMANZO (546 pagine) - TECNOLOGIA - Cento libri di cui la cui lettura può alimentare l'immaginazione e regalare molte sorprese, forti emozioni e grande godimento cognitivo... Cento libri di cui si può anche fare a meno ma la cui lettura può alimentare l'immaginazione e regalare molte sorprese, forti emozioni e grande godimento cognitivo. Cento libri fuori dal coro, alcuni dei quali poco conosciuti o dimenticati ma tutti interessanti perché offrono una lettura critica della tecnologia che aiuta la consapevolezza delle numerose opportunità da essa offerte così come dei suoi effetti collaterali e conseguenze. Cento libri che compongono una bibliografia tecnologica partigiana, dettata dalle scelte dell'autore e dal suo percorso di studio e di conoscenza. Un percorso proposto ad altri come un viaggio possibile, da realizzare in compagnia di autori famosi e meno famosi che sulla tecnologia hanno elaborato riflessioni e pensieri non convenzionali, non dettati dal senso comune conformista dei media o condizionati dalle pratiche consumistiche diffuse e massificate di utilizzo della tecnologia. Una bibliografia proposta a immigrati digitali che guardano con curiosità intellettuale ai nuovi fenomeni sociali, scaturiti dalla pervasività dei prodotti tecnologici e delle loro soluzioni, confrontandoli con quelli da loro vissuti in un passato senza tecnologia. Una proposta pensata per i nativi digitali che si stanno interrogando sulle loro esperienze tecnologiche e su futuri prossimi venturi i cui scenari

sono sempre più ibridati con la tecnologia e da essa determinati. Un e-book nel quale si presentano opere fondamentali per conoscere e capire le molteplici realtà tecnologiche emergenti come la Realtà Virtuale, i social network, i Big Data, le APP e i media sociali e i dispositivi mobili. Un e-book pensato per offrire innumerevoli spunti di riflessione sugli effetti della tecnologia sulle vite personali, emotive, relazionali e sociali delle persone, sulla politica, la libertà, la democrazia e i diritti dei cittadini, sull'economia e sul potere. 100 libri ricchi di racconti e narrazioni ma soprattutto di strumenti intellettuali, cognitivi e pratici per una relazione uomo-macchina matura, consapevole e non subordinata alla volontà di potenza della tecnologia e a quella dei signori della Silicon Valley, ai quali interessano principalmente i nostri dati, le nostre informazioni, il profitto e i vantaggi che da essi possono essere generati. 100 libri capaci di offrire momenti di relax ma anche di gioia e felicità, sentimenti che spesso emergono dalla illuminazione dettata dalla maggiore conoscenza, dall'emozione generata dalla scoperta di qualcosa di nuovo, dallo svelamento dei misteri e dalla consapevolezza. Dirigente d'azienda, filosofo e tecnologo, Carlo Mazzucchelli è il fondatore del progetto editoriale SoloTablet dedicato alle nuove tecnologie e ai loro effetti sulla vita individuale, sociale e professionale delle persone. Esperto di marketing, comunicazione e management, ha operato in ruoli manageriali e dirigenziali in aziende italiane e multinazionali. Focalizzato da sempre sull'innovazione, ha implementato numerosi programmi finalizzati al cambiamento, ad incrementare l'efficacia dell'attività commerciale, il valore del capitale relazionale dell'azienda e la fidelizzazione della clientela attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e approcci innovativi. Giornalista e writer, communication manager e storyteller, autore di ebook, formatore e oratore in meeting, seminari e convegni. È esperto di Internet, social network e ambienti collaborativi in rete e di strumenti di analisi delle reti sociali, abile networker, costruttore e gestore di comunità professionali e tematiche online.

1381.1.16

A partire dagli anni novanta, l'avvento di internet ha suscitato l'incremento di nuove tipologie di reati commessi mediante strumenti informatici. I criminali virtuali, tramite il web, possono mettere in atto attacchi informatici, truffe e frodi telematiche, hacking, spionaggio informatico, produzioni di virus, cyberstalking, spamming, malware, net-strike, pirateria satellitare e far proliferare la pedofilia online. Questi sono solo alcuni dei crimini informatici che possono avvenire per mezzo di internet. Maggiori sono i pericoli riguardanti la "fascia debole" caratterizzata dai minori. Bambini e adolescenti più volte hanno dimostrato di essere inconsapevoli dei pericoli in cui si possono imbattere attraverso l'utilizzo della rete, in modo particolare mediante l'uso di chat o social network. I giovani di oggi sono definiti nativi digitali, nascono e crescono accompagnati dalle tecnologie. Alcuni di loro vivono il web come un mondo virtuale parallelo a quello reale. Il problema sussiste nel momento in cui i minori usano internet senza cautele, allo sbaraglio. La curiosità, la troppa libertà e la noia, sono elementi che delineano e penalizzano i bambini e gli adolescenti che, molto spesso, non sanno che la rete oltre ad avere finalità positive, nasconde insidie e persone malintenzionate. Il presente ebook illustra i pericoli che il web porta con se, partendo da una definizione generale di pedofilia e giungendo alle varie forme tramite le quali si manifesta. Esamina il tema dei pedofili, come siano divenuti cyberpedofili e come la cyberpedofilia sia strettamente legata al mercato della pedopornografia online. Analizza l'adescamento dei minori nelle chat, approfondendo le sue fasi e le conseguenze che ne derivano; si è, metaforicamente, entranti nel mondo

virtuale dei pedofili online per analizzare le dinamiche che lo caratterizzano. E' stato illustrato ed esplicito il progredimento di un incontro offline e approfondito il nesso tra i minori e internet. Un mondo sommerso che ha basi solide e malate, un commercio che frutta milioni e milioni e che è divenuto un business vero e proprio. Chi si occupa di contrastare questo mercato? In che modo? Come viene fatta arrivare l'informazione preventiva ai minori? C'è in Italia una Legge che regola l'utilizzo del pc e della rete in modo sano e che punisce il crimine informatico? Tale testo tenta di esaurire le risposte a queste domande attraverso interviste alla Polizia Postale e delle Comunicazioni e mediante dati di analisi statistiche. Il libro segue un percorso che si districa tra "muri" giudiziari dando uno sguardo sociologico e psicologico ad una società "sconvolta", coinvolta e spesso complice nell'utilizzo errato della e nella rete.

Per millenni nel corso della storia umana dimenticare è stata la norma, e ricordare l'eccezione. Ma l'era digitale ha cambiato questo rapporto, creando un fenomeno completamente nuovo: oggi rimane traccia di tutto. Contenuti potenzialmente umilianti su Facebook restano conservati nel cyberspazio e potranno essere rivisti in futuro dagli utenti della Rete (inclusi il vostro partner o il datore di lavoro). Google memorizza quando e che cosa abbiamo cercato. Lo spazio digitale ricorda anche quello che sarebbe meglio venisse dimenticato, e questo ha profonde implicazioni. Oggi il passato è sempre presente, pronto a essere richiamato con il semplice clic di un mouse. Si tratti di informazioni datate e astratte dal contesto originale o di foto compromettenti, il Web non ci permetterà di dimenticare. Il diritto alla privacy o altre normative analoghe non basteranno a proteggerci. Leggete il libro e capirete perché. E che cosa si può fare.

Più stato più mercato

Tesi di laurea magistrale del dott. Francesco Galgani, pubblicata il 5 febbraio 2016, con licenza Creative Commons - Attribuzione, Non Commerciale, Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.

L'Era della Persuasione Tecnologica ed Educazione all'Uso della Tecnologia

Privacy, Due Process and the Computational Turn

Il lato oscuro della rete. Libertà, sicurezza, privacy

I pesci siamo noi!

È davvero accettabile una politica sintonizzata sulle sole emozioni, una pura democrazia di opinioni, che assomiglia sempre più a un carpe diem effimero e superficiale? La risposta dell'autore è no. Abbandonata questa scorciatoia scivolosa e inconcludente, occorre ritrovare una nuova strada maestra. È tornato dunque il tempo propizio per i costruttori della nuova polis, coloro che, ripudiando l'umiliante angustia di una politica di sopravvivenza, mirano a una forte progettualità, che l'autore non esita a definire "architettonica". Per questo l'autore prende spunto dal grande architetto Gaudì e, facendo riferimento alla sua magnifica impresa "incompiuta", la Sagrada Familia, ricerca i punti di contatto con la funzione e l'ambizione architettonica della politica. Inizia così un viaggio in estensione, profondità e altezza che accomuna in questa mirabile missione i grandi filosofi dell'età classica e medievale ai pensatori contemporanei; la più illuminata cultura laica con gli ultimi pontefici. Da Platone a Simone Weil, da San Tommaso a Gobetti; percorso in cui non possono mancare i pilastri della politica di ispirazione cristiana, su tutti Sturzo, De Gasperi, La Pira. Recently, the digital architectures of interaction have also become, more than a new information architecture, a new ecology of dialogue and participation. In addition to the new forms of debate and interaction which are expressed far beyond the dynamics of

modern public opinion, the digital networks have opened spaces of experimentation for new decision-making collaborative practices. In several areas, the creation of platforms and architectures of debate and deliberations is putting new questions about the technological possibility of overcoming the representative democracy. Finally, this new digital ecology has been changing social actions in everyday life. The book analyzes these phenomena both through a theoretical reflection (first part) and by some case studies (second part), as the result of the activities promoted by the Net-Activism International Research Network based on Atopos Lab in Universidade de São Paulo. At the Network join: Università degli Studi "Roma Tre", Universidade Lusófona do Porto, Université de Lille 2, Fondation Maison des Sciences de l'Homme, Paris. Francesco Antonelli is Research Fellow in Sociology at the Department of Political Sciences, Università degli Studi "Roma Tre". Recent publications: "European Politics of Numbers: Sociological Perspectives on Official Statistics. General Trends", International Review of Sociology, 26,3, 2016; L'Europa del dissenso. Teorie e analisi sociopolitiche, Milano, Franco Angeli 2016.

Titta Trua entra nel mondo sommerso di internet svelandoci i misteri della rete. Parte dal deep web che è tutta quella parte di dati non accessibile ad un comune motore di ricerca. Analizza il tor che protegge la navigazione dell'analisi del traffico e rende fattivo l'anonimato. In pratica questo si risolve essere un attento manuale che ci mostra pregi e difetti del mondo oscuro di internet, il Deep Web sconosciuto alle masse. Reincantare il mondo incrocia coraggiosamente teorie diverse, come il processo di individuazione di Simondon, la psicanalisi freudiana, certi aspetti della fenomenologia di Husserl, la grammatologia di Derrida e le riflessioni foucaultiane sugli hypomnémata, al fine di promuovere il valore spirito e contrastare il populismo industriale – ossia la dissociazione e la captazione dell'attenzione divenute sistema. Grazie a queste coordinate, Stiegler disegna una filosofia e un pensiero che devono ritornare ad essere forti, in un certo senso più del "pensiero forte". Per l'autore di questo libro, infatti, il reincanto del mondo è la costruzione di un'alternativa all'esito più nefasto del disincanto del mondo descritto da Max Weber. Se il disincanto del mondo è l'espressione del predominio delle logiche di efficienza e produttività, e si poggia sulla convinzione che tutti i fenomeni possano essere dominati dalla ragione, abbandonando perciò ogni riferimento a elementi magici, metafisici o religiosi, per Stiegler tale disincanto si è rivelato sempre più nocivo a misura della costante e pressoché illimitata ipertrofia delle nuove tecnologie, veicolata da un capitalismo ormai palesemente tossico. Di fronte a ciò, piuttosto che opporsi al divenire tecnologico, si rende necessario «un nuovo progetto industriale che bisogna inventare e che miri a intensificare la singolarità in quanto incalcolabile, socializzando dei dati che non possano essere ridotti a oggetti di un mero calcolo economico. Si tratta di inventare l'industria del calcolo che impedisca di calcolare (sul)le esistenze – ma inventarla con gli strumenti digitali. Si tratta, in effetti, di reincantare il mondo, ossia di edificare i modi di sussistenza e di esistenza che sostengono l'altro piano, il piano delle consistenze, che è quello del canto – il canto di quelle Sirene senza le quali non c'è nulla».

Deep web: il lato oscuro della rete

La pedofilia in Internet

Il diritto all'oblio nell'era digitale

Teorie e strumenti della comunicazione

Net-Activism. How digital technologies have been changing individual and collective actions

Questo libro tratta dell'Ipermodernità e dell'Insicurezza nel

mondo con cui abbiamo a che fare e delle scelte di valore per fronteggiarle. Risentimento e anomia affliggono una democrazia invertibrata, esplodono nel malessere dei particolarismi, nella rabbia dei populismi, nell'insidia della jihad globale. Sulle macerie del liberismo viene evocato il ricorso ad una strategia di controbilanciamento dei poteri, definita nei termini di Più Stato Più Mercato, un Keynesismo redivivo, un significativo protagonismo imprenditoriale pubblico, per una riattualizzazione di pratiche di concentrazione sociale e di scambio politico al livello più fecondo.

Il Trattato LA RESPONSABILITÀ CIVILE, suddiviso in tre tomi, offre il quadro completo, commentato e approfondito in materia di responsabilità, valutazione del danno e quantificazione del risarcimento, corredato da numerose fattispecie pratiche, che garantiscono un approccio di alto profilo, ma estremamente pratico. Ogni singolo argomento è corredato dai riferimenti normativi e giurisprudenziali più significativi, oltre che da una bibliografia essenziale per un eventuale approfondimento, mentre un ricco apparato di note consente di ricostruire i prevalenti orientamenti dottrinali. Affidata com'è a una clausola normativa di vasto respiro, sensibile a ogni cambiamento della realtà sociale e culturale, la responsabilità civile appare fra le materie più irrequiete del diritto privato. Tutto o quasi nel settore dell'illecito, per la delicatezza dei risvolti sistematici, per l'importanza degli incastri fra *an* e *quantum*, è destinato a mutare frequentemente. Ecco perché l'illustrazione dei nuovi orientamenti e lo sforzo di dar conto degli ultimi ritocchi delle Corti, nel loro insieme, è sempre di grande utilità per l'operatore del settore, specie ove si riesca a farlo in un'opera minuziosa, a tutto campo, come è questa seconda edizione del Trattato sulla responsabilità civile.

Media and politics have always been mutually influential. The media plays an important political role of its own in promoting and discussing policies, as well as conveying representations of power and ideology. On the other hand, media outlets are themselves subject to political forces that have an impact on their editorial line. This mutual influence comes to light not only in journalistic practices, but also in how news is constructed and conveyed. This volume explores the relations between politics and various types of media as expressed in different areas of the world, namely Europe, Asia, the Americas, and the Middle East. Such a complex landscape calls for a multiplicity of analytical tools and cannot ignore specific socio-political, geographic, linguistic, and cultural contexts which may be overlooked when approached from a global perspective. In this volume, a combination of senior scholars

and young experts from a wide range of disciplines, such as discourse analysis, international relations, and cultural studies, come together in a conversation which recognizes the media as a global phenomenon without neglecting its local specificities.

Se c'è qualcosa che negli ultimi vent'anni è stato sinonimo di rivoluzione, futuro, libertà in ogni luogo del mondo, questo è internet. Perché allora in Italia la capacità d'innovazione e civilizzazione della rete è stata molto spesso incompresa se non apertamente osteggiata? Massimo Mantellini si è posto questa domanda fin da quando negli anni Novanta ha cominciato a occuparsi di cultura digitale, facendo sì che nel tempo il suo nome - attraverso puntuali interventi sulla stampa e un blog popolarissimo - diventasse un punto di riferimento per chi vuole orientarsi tra presunti guru informatici e nemici del cambiamento. Ora, con *La vista da qui*, Mantellini ha deciso di sfruttare la sua lucidità e la sua autorevolezza per scrivere una sintesi agevole, chiarissima ma molto schierata, di questa critica del presente. Dalla gestione del copyright all'invasione pubblicitaria di Google e Facebook, dalla tutela dei minori al problema del divario digitale, *La vista da qui* ci fa capire che le questioni della rete e dell'innovazione tecnologica riguardano ognuno di noi, e che dalla conoscenza di internet dipende anche la nostra possibilità di essere cittadini più liberi e solidali.

Oltre Covid. La società aperta e il futuro della rete

Tra libertà e sicurezza

Ecologia della rete

E-Detective. L'informatica giuridica e le applicazioni della digital forensics

Neoliberalizzazione, pandemia e società della prestazione

Atti del convegno di studi (Roma, 27-28 Ottobre 2011) in memoria di Giuseppe Gigliozzi

In principio fu l'ottimismo libertario: internet ci avrebbe avvicinati e ci avrebbe resi più consapevoli. Poi è stato il turno della net delusion e della rete come massima espressione del capitalismo della sorveglianza e della dittatura dei dati. E ora eccoci alla pandemia, che ci ha mostrato come il web non sia soltanto una tecnologia, ma anche un ambiente vitale che impone la propria economia e richiede, come rimedio, una propria ecologia. Tra populismo mediatico e digitalizzazione della vita quotidiana, questo saggio vuole esplorare una terza via, equidistante dall'utopia e dall'apocalisse. Per un'ecologia della rete, ci ha insegnato Stefano Rodotà, non bastano né l'attuale autoregolamentazione dal basso, né una futura regolazione dall'alto. La fine della presidenza Trump ha mostrato che la soluzione è indifferibile, e può essere solo evolutiva, partecipata, flessibile. Perché la rete, come il mare, dev'essere navigabile per tutti, ma in un quadro di regole semplici e condivise.

Il volume si prefigge di restituire i risultati di una ricerca sul rapporto tra Covid-19, processi di neoliberalizzazione e "società della prestazione" prima, durante e dopo la pandemia. In

particolare, si propone un'analisi sul modo in cui quest'ultima ha impattato e impatta sul funzionamento del capitalismo contemporaneo, sullo sviluppo della tecnica, sugli attori sociali e sulla politica, radicalizzando e rafforzando sia alcuni suoi precedenti funzionamenti, sia l'assoluta problematicità del modello di sviluppo attuale, rilanciato dal PNRR. Attraverso alcuni frames interpretativi – politica, tecnica, riproduzione sociale, economie della restituzione –, gli autori individuano tutti i limiti e le contraddizioni presenti nelle società contemporanee. Si tratta, allora, di cogliere nella congiuntura attuale le opportunità trasformative che il virus, questo invisibile “soggetto imprevisto”, porta con sé.

Tutti oggi celebrano la vita online. Fruttori disinteressati, entusiasti sostenitori, ma anche critici e alternativi, non hanno dubbi: la tecno-cultura, di cui Internet e i Social Media costituiscono il suggello più moderno, è una manna. Eppure, a trent'anni dall'invenzione del Web, è sempre più chiaro che la promessa di un mondo trasformato in un villaggio globale di persone libere e sapienti è stata solo l'ennesima esca. Quel che la Rete ha portato nella nostra vita non ha nulla a che fare con ciò che gli illusionisti della Silicon Valley (e i loro missionari disseminati ovunque) hanno promesso e continuano a spacciare: mentre si regge sulla sistematica distruzione del Pianeta e sullo sfruttamento schiavistico di popolazioni intere, la società digitale sta compromettendo gli ultimi residui di socialità e di autonomia individuale, rendendo ogni soggetto un utente indifferenziato sempre più isolato, omologato, dipendente dal tecno-mondo. Allo stesso tempo, rinchiude tutti in un claustrofobico universo di sintesi totalmente programmato, mercificato, iper-sorvegliato. Enrico Manicardi prosegue qui la sua analisi critica della modernità. La società dell'interconnessione non è una “rivoluzione”: è solo l'ultima fase di quella millenaria guerra alla Natura che abbiamo chiamato civiltà. In un mondo che corre a una velocità sempre più forsennata, tutto sta diventando obbligato, prestabilito, già pronto solo per essere accettato con la spunta o la crocetta. Come lo Charlot di Tempi moderni era costretto a tenere il passo della catena di montaggio e a vivere senza interrompere il flusso della produzione, anche noi, odierni navigatori confinati nei reclusori dell'elettrosfera, siamo soggetti agli stessi obblighi, e ci adattiamo ai ritmi di un tecno-universo surrogato che non concede più nemmeno i tempi per mangiare, conversare, riposare. Stimolati all'iperattività dai nostri dispositivi digitali, ci doniamo più o meno consapevolmente agli interessi dell'industria e dei governi, lavorando gratuitamente per loro affinché il Sistema possa continuare a sovrastarci, a venderci tutto, a controllarci in ogni nostro minimo movimento, determinando direttamente i nostri bisogni, le nostre amicizie, le nostre modalità di relazione. In perfetta continuità con quell'ordine che da diecimila anni ci tiene alla catena del Sistema, Internet è uno strumento utile a esaurire ogni nostra residua capacità vitale, ogni nostra libertà. I sentimenti di gioia, di unione, di generosità che hanno sempre animato le persone non nascono dalla tecnologia, e vi si sono anzi perduti man mano nel tempo. Riconoscerlo è fondamentale, e agire per riabilitare la nostra naturale selvatichezza contro ogni aggressione tecnoculturale vuol dire operare per riattivare quei processi vitali che rimuovono ogni paura, ogni incertezza, ogni ostacolo alla prospettiva di trasformare radicalmente l'esistente. Possiamo renderci conto del fatto che la civiltà è un disastro, e che spinge tutti verso il disastro. Oppure possiamo lasciarci trascinare dai fluttui ammalianti della sua morsa digitale e continuare a far finta di niente credendo di vivere nel “migliore dei mondi possibili”. In fondo, è proprio questo lo scopo di ogni religione: offrirsi seducente alle ansie di tutti noi, così da palliare i sintomi immediati della nostra sofferenza esistenziale preservandone le cause e garantendo la perpetuazione di quel mondo che ci sta annientando. Come la religione, la Rete illude e consola; come la religione, la Rete avvinghia nei suoi rituali dalle pretese magiche;

come la religione, la Rete offre paradisi artificiali nei quali evadere. Insomma: come la religione, la Rete è l'oppio dei popoli!

«Le idee che soffiano dalla California hanno un fascino particolare: profumano di possibilità e di democrazia, di orizzonti liberi, di luce vergine e obliqua. E tra le idee donate al mondo dalla patria di Internet, non ha fatto eccezione quella di Chris Anderson, direttore della rivista "Wired" e destinato a proporre una delle ipotesi più accreditate sul potenziale del Web, la coda lunga. La tesi, semplice e intelligente, è che la rete digitale, abbassando drasticamente i costi di distribuzione, stia trasformando un'industria culturale, dedita allo sfruttamento intensivo dei grandi successi, in un sistema più elastico, fondato sulla valorizzazione delle nicchie di consumo». È perfino un luogo comune quello per cui viviamo ormai in una network society, dalla socializzazione ai modi del quotidiano, dalla produzione al lavoro, dagli acquisti alla burocrazia. Andrea Miconi spiega come Internet è entrata a fare parte delle trame dell'età contemporanea, non soltanto come dirompente novità tecnologica ma come struttura portante della società.

Reti

Alternative per il socialismo n. 60

Il Lato Oscuro della Luna

Populismo digitale

Media and Politics

Origini e struttura della network society

Internet ha smesso ormai da anni di essere solo un mezzo, un media e forse non lo è mai stato. E' sempre stato qualcosa di più fin dalle sue origini. Nessuna regola, nessun controllo, nessun diritto. Un universo parallelo a quello reale eppure sempre più pervasivo e interconnesso. Un universo dove tutto è più flessibile ma dove, al tempo stesso, tutto è statico. La chiave dello straordinario successo di internet sta proprio nella sua apertura, nella sua libertà combinata con la possibilità che ognuno si senta una parte di un tutto e che in questo modo si illuda di contare qualcosa. Lo scopo, o forse la velleità, di questo libro è quella di fornire qualche strumento in più perché ognuno possa farsi un'idea.

Privacy, Due process and the Computational Turn: The Philosophy of Law Meets the Philosophy of Technology engages with the rapidly developing computational aspects of our world including data mining, behavioural advertising, iGovernment, profiling for intelligence, customer relationship management, smart search engines, personalized news feeds, and so on in order to consider their implications for the assumptions on which our legal framework has been built. The contributions to this volume focus on the issue of privacy, which is often equated with data privacy and data security, location privacy, anonymity, pseudonymity, unobservability, and unlinkability. Here, however, the extent to which predictive and other types of data analytics operate in ways that may or may not violate privacy is rigorously taken up, both technologically and legally, in order

to open up new possibilities for considering, and contesting, how we are increasingly being correlated and categorized in relationship with due process – the right to contest how the profiling systems are categorizing and deciding about us.

Il Movimento 5 Stelle è pronto a prendersi una grossa fetta del Parlamento italiano: nato sul blog di un comico, è diventato una delle forze politiche più importanti del nostro Paese. Ma come è stato possibile questo successo incredibile e velocissimo?

Grillo e Casaleggio richiamano sempre la forza della Rete: Internet per loro è una sorta di divinità alla quale affidarsi per risolvere ogni problema e sostituire la classe politica italiana con un network di «cittadini connessi». Ma davvero la Rete ha queste capacità taumaturgiche? Federico Mello spiega come in realtà questa si presti ad abusi e manomissioni, e come Grillo e Casaleggio abbiano usato a piene mani tecniche manipolatorie per creare un movimento che, pur rifacendosi alla retorica della “democrazia diretta”, risulta invece chiuso e rigidamente verticale, più attento agli interessi egemonici della Casaleggio & Associati che interessato a cambiare in meglio il Paese e a dare una possibilità di rappresentanza ai cittadini. Questo libro non è solo il racconto di un protagonista della vita pubblica italiana, ma anche un case study su progetti politici che proliferano tra le maglie di Internet, le cui emulazioni nel futuro saranno certamente numerose. Se il XXI secolo è il secolo della Rete, è importante cominciare ad attrezzarsi per poterlo affrontare al meglio. Federico Mello, leccese, classe 1977, è un giornalista, tra i maggiori esperti dei rapporti tra Internet e politica in Italia. È nato come blogger, poi ha lavorato ad Annozero, «il Fatto Quotidiano» e «Pubblico». Questo è il suo quarto libro, dopo L'Italia spiegata a mio nonno (Mondadori), Viola (Aliberti) e Steve Jobs. Affamati e folli (Aliberti). Su Twitter è @fedemello.

Abstract Le idee, le consuetudini e i comportamenti degli individui sono condizionati dal rapporto reciproco tra tecnologia e norma sociale, che a sua volta è influenzata dalle regole di mercato e dall'azione delle grandi corporation: tali fattori si influenzano reciprocamente e sono a loro volta in relazione con il sistema socio-economico nel suo complesso. Oggi i comportamenti dell'essere umano sono condizionati dalla tecnologia della “iperconnessione” (tutto e tutti connessi in Rete sempre), che è sia persuasiva, cioè in grado di influenzare, se non addirittura determinare, idee e comportamenti, sia pervasiva, nel senso che tende a diffondersi in modo penetrante, così da prevalere e dominare nelle vite individuali, nelle relazioni sociali, nel lavoro, nell'economia

e nella politica. Il presente elaborato, basato sull'analisi dei dati ottenuti tramite un'estesa raccolta bibliografica, è focalizzato sugli aspetti persuasivi e pervasivi dell'attuale sviluppo tecnologico, individuando come area di intervento per le conseguenze negative delle problematiche riscontrate un certo modello di educazione all'uso della tecnologia. Nel complesso, la stesura di questa ricerca ha richiesto l'adozione di un approccio interdisciplinare, che vede coinvolti vari settori, come la psicologia, la sociologia, l'economia, le politiche internazionali, l'antropologia, la filosofia del diritto, la medicina, le scienze della comunicazione, la pedagogia, le scienze e le tecnologie informatiche. Particolare attenzione è stata posta alla vita di chi ha sempre con sé lo smartphone. Il primo capitolo presenta i risvolti pervasivi della tecnologia nella vita quotidiana, analizza precise statistiche sulla diffusione di Internet e delle connessioni in mobilità, e definisce il concetto di "persuasione" operata tramite le tecnologie. Il secondo capitolo analizza alcuni principi psicologici e sociali su cui si basa l'attuale persuasione e invasione tecnologica. Il terzo capitolo riguarda l'educazione all'uso della tecnologia, con particolare attenzione all'uso dello smartphone: gli studi e le ricerche presentati offrono un serio ammonimento per gli educatori, con indicazioni in controtendenza rispetto agli umori della società e alla corrente dei tempi. Il quarto capitolo affronta gli aspetti etici collegati alla persuasione tecnologica, per poi concludere con una sintesi dei temi esposti e con un invito, rivolto in particolare ai giovani, a "liberarsi dalla tecnocrazia", nel senso di diventare padroni della tecnologia piuttosto che esserne dominati.

Il soggetto imprevisto

Smart Creatures Progettazione parametrica per architetture sostenibili (color)

Discourses, Cultures, and Practices

Cyber Intelligence

La vista da qui. Appunti per un'internet italiana

The Philosophy of Law Meets the Philosophy of Technology